



ALLEGATO XXI
MANUALE PER L'INDIVIDUAZIONE
DEI FATTORI DI RISCHIO E LA DEFINIZIONE
DEL CAMPIONE DI OPERAZIONI DA SOTTOPORRE
A CONTROLLO IN LOCO

Reg. (UE) 1303/2013, All. XIII, par. 3.A.ii)
Reg. di esecuzione (UE) 1011/2014, All. III, par. 2.2.3.6.

INDICE

1. PREMESSA: IL SISTEMA DEI CONTROLLI E MODALITÀ DI CAMPIONAMENTO	3
2. ANALISI DEI RISCHI	4
2.1 FATTORE DI RISCHIO GESTIONALE O INTRINSECO (IR)	5
2.2 FATTORE DI RISCHIO DI CONTROLLO (RC).....	9
2.3 FATTORE DI RISCHIO BENEFICIARIO (RB)	10
2.4 INDICE DI RISCHIO CONGIUNTO (IRC)	11
3. CONDIZIONI DI APPLICAZIONE DELLA METODOLOGIA DI CAMPIONAMENTO AI CONTROLLI AMMINISTRATIVI IN LOCO	12

1. PREMESSA: IL SISTEMA DEI CONTROLLI E MODALITÀ DI CAMPIONAMENTO

La normativa relativa alla programmazione 2014/20 ha ulteriormente rafforzato i concetti di analisi del rischio già introdotti nella precedente programmazione 2007/13, prevedendo espliciti riferimenti, tra le funzioni attribuite all'Autorità di Gestione di cui al Regolamento (UE) n. 1303/2013, articolo 125, in merito all'esistenza di idonei processi di analisi e valutazione dei rischi nell'ambito delle verifiche sulla gestione finanziaria e il controllo del programma operativo.

L'art. 125, paragrafo 4 del reg. (UE) 1303/2013, così come modificato dal regolamento (UE) n. 2018/1046, costituisce la base normativa europea di riferimento per l'impostazione del sistema dei controlli. In particolare, il comma 4, lett. a) stabilisce che l'AdG "verifica che i prodotti e i servizi cofinanziati siano stati forniti che i beneficiari abbiano pagato le spese dichiarate e che queste ultime siano conformi e che l'operazione sia conforme al diritto applicabile, al Programma operativo e alle condizioni per il sostegno dell'operazione". Le verifiche di cui all'art. 125 comprendono due elementi chiave ossia, le verifiche amministrative a tavolino rispetto a ciascuna domanda di rimborso da parte dei Beneficiari e le verifiche in loco, ossia "sul posto", delle operazioni:

1. Verifiche amministrative a tavolino: sono verifiche documentali svolte con modalità "on desk" su base documentale con l'ausilio di SISPREG2014 in relazione alla totalità delle domande di rimborso presentate dai beneficiari. Esse vengono svolte analizzando la documentazione prodotta dal Beneficiario e sono finalizzate a verificare:

- la sussistenza della documentazione amministrativa inerente l'operazione che dimostri il suo corretto finanziamento a valere sul POR e che giustifichi il diritto all'erogazione del contributo pubblico;
- l'ammissibilità, la completezza e la coerenza della documentazione giustificativa di spesa ai sensi della normativa nazionale e comunitaria di riferimento, del POR, del bando di selezione/bando di gara, dell'atto di concessione e di sue eventuali varianti;
- l'assenza di cumulo del contributo richiesto con altri contributi non cumulabili;
- il rispetto delle politiche UE in materia di pari opportunità, concorrenza, appalti pubblici e di ambiente, nel corso dell'attuazione delle operazioni.

Pertanto, sia per le rendicontazioni intermedie che per quelle finali, l'AdG procede al controllo documentale del 100% delle domande di rimborso pervenute secondo le modalità e le scadenze previste dalla normativa di riferimento. Gli esiti delle verifiche amministrative condotte a tavolino sono registrati su un'apposita check list (Allegato VII - Checklist per il controllo di primo livello) prodotta da SISPREG2014 e formalizzati in un verbale di controllo anche questo generato dal SI;

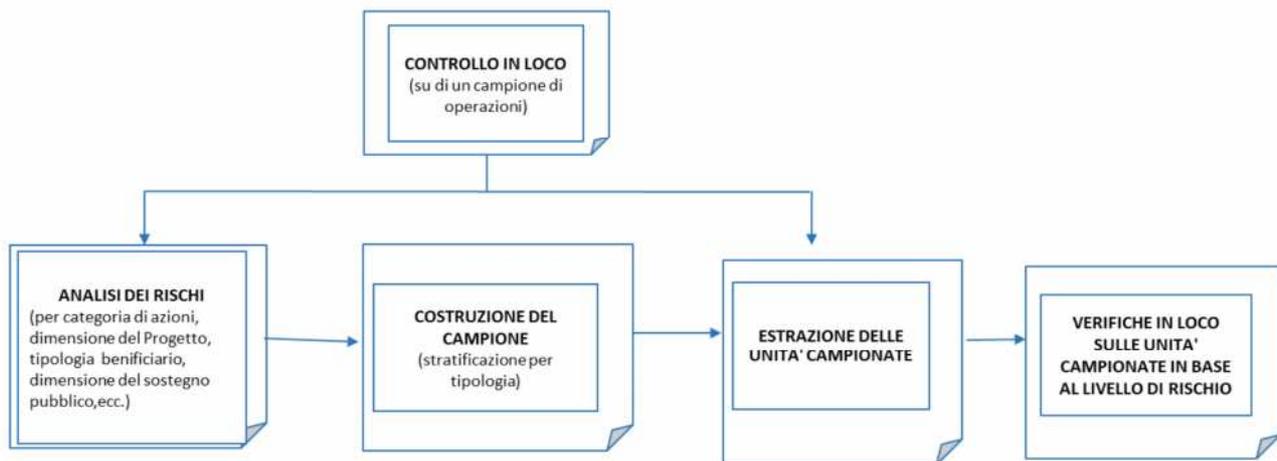
2. Verifiche amministrative in loco: sono volte al completamento delle verifiche delle domande di rimborso, sono successive alle verifiche a tavolino di cui al punto 1. Le verifiche in loco sono volte principalmente a verificare lo stato di attuazione dei programmi e delle spese oggetto

dell'intervento, il rispetto degli obblighi previsti dalla normativa vigente nonché del bando di riferimento, e la veridicità delle dichiarazioni e informazioni rese dal beneficiario in fase di presentazione della domanda e della rendicontazione. L'azione ha come obiettivo la verifica amministrativa, contabile, visiva e tecnica di una operazione finanziata mediante sopralluogo presso la sede del beneficiario. Le risultanze delle verifiche amministrative in loco sono registrate nell'apposita check list dedicata ai controlli di primo livello, prodotta dal SI. Le verifiche in loco sono effettuate, di norma, sulla totalità delle operazioni fatta eccezione delle operazioni che si ascrivono alla tipologia progettuale "Concessione di contributi ad altri soggetti e di incentivi ad attività produttive mediante avvisi/bandi" e limitatamente ai casi in cui la elevata numerosità delle operazioni finanziate a valere su un determinato avviso o bando non consenta il controllo sul posto di ciascuna operazione. Per questa categoria di operazioni l'AdG, al fine di assicurare il rispetto dei principi di economicità, l'efficacia e l'efficienza dell'azione amministrativa, si avvale della possibilità prevista dal comma 6 dall'art. 125 del Reg. (UE) 1303/2013 che prevede che *"le verifiche sul posto di singole operazioni ai sensi del paragrafo 5, primo comma, lettera b), possono essere svolte a campione"* adottando una metodologia che assicuri, ai sensi del comma 5 del citato articolo, che *"la frequenza e la portata delle verifiche sul posto sia proporzionale all'ammontare del sostegno pubblico a un'operazione e al livello di rischio individuato"*. Nel caso in cui, per i motivi sopra esposti, le verifiche in loco vengano condotte su base campionaria - ai sensi dall'articolo 125, paragrafo 4, secondo comma, lettera b) del Reg. (UE) n. 1303/2013 - l'AdG assicura che il campione di operazioni da controllare sul posto sia rappresentativo di non meno del 15% della spesa complessivamente rendicontata per l'Avviso/Bando e garantisce che la frequenza dei controlli sia proporzionale all'ammontare del sostegno pubblico di ogni singola operazione ed al livello di rischio associato a ciascuna operazione adottando una apposita metodologia di campionamento basata sugli esiti dell'analisi preventiva dei rischi effettuata secondo la metodologia di seguito descritta (cfr. par. 2 "Analisi dei rischi").

2. ANALISI DEI RISCHI

Nel rispetto della previsione normativa regolamentare che richiede che la frequenza dei controlli sul posto sia proporzionale al livello di rischio associato a ciascuna operazione l'estrazione del campione di operazioni da sottoporre a verifica in loco è subordinata alla realizzazione di una preventiva analisi volta a individuare diversi livelli di rischio associati alla spesa dichiarata ammissibile, in proporzione ai quali viene determinata l'ampiezza del campione da sottoporre a controllo. Tale analisi combina la valutazione di tre diverse componenti di rischio (rischio di intrinseco, rischio di controllo e rischio beneficiario) e tiene conto di eventuali rischi derivanti da casi di sospetta o accertata frode e da segnalazioni da parte dell'Autorità di Audit.

Di seguito si riporta il diagramma di flusso inerente la costruzione del campione per le verifiche in loco sulla base dell'analisi preventiva del rischio:



Ai sensi dell'art. 125, paragrafi da 4 a 7, del Regolamento (UE) n. 1303/2013 ed in conformità agli standard di audit internazionalmente riconosciuti, l'analisi dei rischi si basa principalmente sulla valutazione di tre componenti:

- 1) **IR** (inherent risk o **rischio gestionale o intrinseco**), che rappresenta il rischio di irregolarità associato alle caratteristiche intrinseche delle operazioni, quali la complessità organizzativa o procedurale, la tipologia di beneficiario, ecc.;
- 2) **CR** (control risk o **rischio di controllo interno**), che rappresenta il rischio che gli autocontrolli del Beneficiario responsabile delle operazioni o/e che i controlli effettuati a tavolino effettuati da AdG non siano efficaci nell'individuazione delle irregolarità o di errori significativi.
- 3) **RB** (**rischio beneficiario**), che rappresenta il rischio legato ai beneficiari e che viene determinato, mediante l'attribuzione di un punteggio o rating, sulla base della storicità dei risultati e dal punteggio attribuito dal sistema Arachne.

2.1 FATTORE DI RISCHIO GESTIONALE O INTRINSECO (IR)

Il rischio gestionale o intrinseco (IR - inherent risk) rappresenta il rischio di irregolarità associato alle caratteristiche intrinseche delle operazioni, quali la complessità organizzativa o procedurale, la tipologia di atto di indirizzo e la tipologia di beneficiario. Nell'ambito di questa categoria la definizione dell'indice di rischio delle diverse tipologie di operazione verte sull'analisi delle due dimensioni:

- 1) IR1: Tipologia di operazione/attività;
- 2) IR2: Criterio di selezione delle operazioni ed atto di indirizzo.

Nei due prospetti di seguito riportati vengono indicati i criteri e le razionali di valutazione delle due dimensioni di rischio IR1 e IR2.

(IR) DIMENSIONE 1 – TIPOLOGIA DI OPERAZIONE/ATTIVITÀ

TIPOLOGIA OPERAZIONE	RISCHIO	RAZIONALE DI VALUTAZIONE
REALIZZAZIONE DI OPERE PUBBLICHE / ACQUISTO DI BENI / ACQUISTO O REALIZZAZIONE DI SERVIZI (OPERAZIONI ORIGINATE DA SCHEDA PROGETTO)	1	L'Azione è volta alla realizzazione di realizzazione di opere pubbliche e/o all'acquisizione di beni e servizi. Nel caso di operazioni a titolarità regionale la struttura che si occupa della selezione delle operazioni è interna all'Amministrazione titolare del Programma Operativo, che è anche beneficiaria delle operazioni. Nel caso di operazioni a regia regionale, la struttura che si occupa della selezione delle operazioni è interna all'Amministrazione titolare del Programma Operativo, mentre i beneficiari sono altri soggetti pubblici esterni all'Amministrazione. Il beneficiario delle operazioni è sempre un soggetto di diritto pubblico ed è direttamente individuato nel Programma; la modalità di rendicontazione delle spese è a Costi Reali (CR).
CONCESSIONE DI INCENTIVI AD UNITÀ PRODUTTIVE - BASSA VIA DELLA VALLE D'AOSTA – SOSTEGNO AI SERVIZI TURISTICI - CAMMINO BALTEO (SCHEDE AZIONE 18AE E 19AD)	1	L'Azione sostiene il sistema delle imprese turistiche e di quelle operanti nelle filiere connesse alla fruizione turistica per lo sviluppo di prodotti e servizi complementari alla valorizzazione degli attrattori culturali e naturali. Il beneficio consiste in un contributo in conto capitale le PMI o le Reti di PMI con unità locali ubicate nel territorio dei Comuni attraversati dal percorso e dalle varianti all'itinerario "Cammino Balteo" che offrono servizi finalizzati a fornire accoglienza, ristoro, supporto e animazione ai fruitori del percorso. La selezione avviene tramite avviso o bando pubblico e la modalità di rendicontazione delle spese è a Costi Reali (CR).
CONCESSIONE DI INCENTIVI AD UNITÀ PRODUTTIVE - PROMOZIONE DELLO SVILUPPO DI START-UP INNOVATIVE (SCHEDA AZIONE 16AD E 16AH)	2	L'Azione è finalizzata sostenere la microimprenditorialità e rafforzamento delle PMI e si riferisce alla Priorità di investimento "Imprenditorialità, creazione aziende, incubatori di imprese". L'Azione è rivolta alle imprese, persone fisiche singole o in gruppo, titolari di imprese, organismi di ricerca pubblici o privati. La forma di finanziamento prevede l'erogazione di un contributo a fondo perduto. La selezione avviene tramite avviso o bando pubblico e la modalità di rendicontazione delle spese è a Costi Reali (CR).
CONCESSIONE DI INCENTIVI AD UNITÀ PRODUTTIVE - SUPPORTO ALLO SVILUPPO DELLE IMPRESE INSEDIATE E DA INSEDIARE IN VALLE D'AOSTA - LOCAZIONE SPAZI ED EROGAZIONE SERVIZI DI BASE (SCHEDA AZIONE 16AJ)	2	L'Azione è volta l'acquisizione e alla fornitura di servizi di incubazione e di tutoraggio Imprese industriali ed artigiane con sede operativa in Valle d'Aosta. La misura d'aiuto consiste nell' Erogazione contributi ad imprese innovative per il canone di locazione e la fruizione degli annessi servizi di base nell'ambito delle Pèpinières di Aosta e Pont-Saint-Martin. La selezione delle imprese avviene tramite avviso o bando pubblico e la modalità di rendicontazione delle spese è a Costi Reali (CR).
CONCESSIONE DI INCENTIVI AD UNITÀ PRODUTTIVE - SUPPORTO ALLO SVILUPPO DELLE IMPRESE INSEDIATE E DA INSEDIARE IN VALLE D'AOSTA - AIUTO ALL'INNOVAZIONE (SCHEDA AZIONE 16AI)	2	L'Azione è volta al sostegno e all'incentivazione dei processi di insediamento di imprese innovative provenienti dall'esterno, in grado di portare innovazione e creare valore aggiunto per il territorio Regionale. La misura consiste nella concessione di contributi a fondo perduto alle PMI industriali e artigiane localizzate in Valle d'Aosta per l'acquisizione di servizi di assistenza e consulenza di alta gamma, sotto i profili gestionale e tecnologico. La selezione avviene tramite avviso o bando pubblico e la modalità di rendicontazione delle spese è a Costi Reali (CR).
CONCESSIONE DI INCENTIVI AD UNITÀ PRODUTTIVE - AVVISO "START THE VALLEY UP" (SCHEDA AZIONE 16AJ)	3	L'Azione è a favore di nuove imprese innovative per la realizzazione di piani di sviluppo negli ambiti della Smart Specialisation Strategy (S3) della Valle d'Aosta. L'Avviso, approvato con (DGR 1374/2018, in applicazione della L.R. 14/2011) "Interventi regionali in favore delle nuove imprese innovative", prevede la concessione di aiuti volti favorire la crescita di nuove imprese innovative, che valorizzino a livello produttivo i risultati della ricerca, nel rispetto della normativa

TIPOLOGIA OPERAZIONE	RISCHIO	RAZIONALE DI VALUTAZIONE
		<p>europea vigente. Possono accedere agli aiuti le nuove imprese innovative ed i liberi professionisti classificati come piccole imprese e microimprese. La selezione avviene tramite avviso o bando pubblico e la modalità di rendicontazione delle spese è a Costi Reali (CR).</p>
<p>CONCESSIONE DI INCENTIVI AD UNITÀ PRODUTTIVE / CONCESSIONE DI CONTRIBUTI AD ALTRI SOGGETTI - INTERVENTI REGIONALI IN FAVORE DELLA RICERCA E DELLO SVILUPPO (L.R.84/1993) - (art. 65, par. 6 del Reg. (UE) 1303/2013) (SCHEDE AZIONE 17AF, 17AD, 16AE, 17AE, 20AB)</p>	3	<p>Le azioni sono rivolte alla realizzazione di interventi regionali in favore della ricerca e dello sviluppo nell'ambito della Smart Specialisation Strategy (S3) della Valle d'Aosta principalmente a beneficio di imprese industriali, enti ed organismi di ricerca. Nello specifico la Scheda Azione 17AB prevede interventi volti a sostenere investimenti delle imprese in R&I, la Scheda Azione 17AD riguarda il Bando "Laboratori di ricerca 2017", le Schede Azione 16AE e 17AE sono volte alla realizzazione di progetti di ricerca negli ambiti S3 della Valle d'Aosta (1ª e 2ª edizione del Bando), la Scheda Azione 20AB sostiene la realizzazione di progetti di R&S in ambito S3 – Salute – COVID-19. La selezione avviene tramite avviso o bando pubblico e la modalità di rendicontazione delle spese prevede la combinazione di più opzioni di costo (CR e OSC).</p>
<p>CONCESSIONE DI INCENTIVI AD UNITÀ PRODUTTIVE - AVVISO "AIUTI PER IL SOSTEGNO AL COSTO DEL LAVORO PER MANTENERE I LIVELLI OCCUPAZIONALI DURANTE LA PANDEMIA DI COVID-19" (SCHEDE AZIONE 20AH)</p>	3	<p>L'azione si colloca nel quadro delle misure delineate dalla comunicazione della Commissione europea "Commission Temporary Framework for State aid measures to support the economy in the current COVID-19 outbreak", con particolare riferimento al Regime Quadro nazionale di cui alla decisione C(2020) 3482 final del 21/05/2020 della CE "Aiuti sotto forma di sovvenzioni per il pagamento dei salari dei dipendenti per evitare i licenziamenti durante la pandemia di COVID-19". I contributi sono concessi a domanda, per ordine cronologico di ricevimento e nei limiti degli stanziamenti di bilancio, sulla base dei dati autodichiarati dall'operatore economico richiedente e la modalità di rendicontazione è a Costi Reali (CR).</p>
<p>CONCESSIONE DI INCENTIVI AD UNITÀ PRODUTTIVE - COFINANZIAMENTO DELLA LEGGE REGIONALE 6/2003 INTERVENTI PER LO SVILUPPO DELLE IMPRESE INDUSTRIALI ED ARTIGIANE (SCHEDE AZIONE 16AF)</p>	4	<p>La misura prevede la concessione di contributi in conto capitale per promuovere e sostenere la realizzazione di investimenti innovativi. La misura è gestita dall'O.I. Finaosta e le operazioni sono selezionate dalla SR tramite avviso rivolto alle imprese che rivestono il ruolo di beneficiarie e rientrano nell'ambito di applicazione degli aiuti di stato di cui agli articoli 107 e 108 del TFUE. La selezione avviene tramite avviso o bando pubblico e la modalità di rendicontazione delle spese è a Costi Reali (CR).</p>
<p>CONCESSIONE DI INCENTIVI AD UNITÀ PRODUTTIVE / CONCESSIONE DI CONTRIBUTI AD ALTRI SOGGETTI - VOUCHER/BUONI DI SERVIZIO</p>	5	<p>Attività che prevedono l'erogazione di voucher/buoni servizio assegnati individualmente alle imprese beneficiarie selezionate mediante avviso/bandi. Rientrano in questa fattispecie, a titolo esemplificativo seppure non esaustivo, i voucher per l'acquisizione di servizi qualificati e specialistici per la ricerca e innovazione, i voucher per l'acquisizione di servizi di consulenza manageriale e di temporary management, il sostegno alla internazionalizzazione delle imprese del territorio mediante l'erogazione di voucher per la partecipazione a fiere all'estero. Le operazioni sono selezionate dalla SR tramite avviso rivolto alle imprese che rivestono il ruolo di beneficiarie e rientrano nell'ambito di applicazione degli aiuti di stato di cui agli articoli 107 e 108 del TFUE e sono realizzate mediante l'utilizzo di opzioni semplificate in materia di costi (OSC).</p>

(IR) DIMENSIONE 2 – CRITERIO DI SELEZIONE DELLE OPERAZIONI ED ATTO DI INDIRIZZO

Le procedure di selezione differiscono in base alla tipologia di operazione che si intende attuare e così anche la struttura che si occupa della selezione e gli stessi beneficiari variano a seconda della titolarità dell'intervento. Le modalità di selezione delle operazioni possono consistere in:

a) avvisi/bandi che danno luogo a un'unica graduatoria; b) sportelli con una o più finestre temporali che esaminano le proposte progettuali in ordine di arrivo; c) individuazione diretta delle operazioni

nell'ambito del Programma. Nel prospetto di seguito riportato vengono descritte le tipologie di macroprocesso distinte in base all'atto di indirizzo e alle procedure di selezione adottate e vengono indicate le razionali di valutazione utilizzate per l'attribuzione degli specifici indici di rischio:

	MACROPROCESSO	RISCHIO	RAZIONALE DI VALUTAZIONE
OPERAZIONI A TITOLARITÀ REGIONALE	OPERAZIONI A TITOLARITÀ ATTUATE ATTRAVERSO PROCEDURE DI SELEZIONE PER INCARICHI PROFESSIONALI	2	Le procedure di selezione avvengono in base alle regole interne della SR e soggette a formalismi che garantiscono la regolarità del flusso. La selezione avviene tramite avviso o bando pubblico e la modalità di rendicontazione delle spese è a Costi Reali (CR).
	OPERAZIONI A TITOLARITÀ ATTUATE ATTRAVERSO APPALTI PUBBLICI PER SERVIZI E FORNITURE	3	L'operazione è gestita dal SR che riveste il ruolo di "Programmatore". La procedura di gara è gestita dalla SR (per importi inferiori ai 40.000), mediante CUC Regionale (per importi superiori ai 40.000) e soggetta a formalismi che garantiscono la regolarità del flusso. Il livello di rischiosità deriva dalla complessità di gestione delle procedure di appalto, dalla potenziale presenza di affidamenti frammentati con l'intervento di più soggetti. La selezione avviene tramite avviso o bando pubblico e la modalità di rendicontazione delle spese è a Costi Reali (CR).
	OPERAZIONI A TITOLARITÀ ATTUATE ATTRAVERSO SOCIETÀ IN HOUSE	4	I progetti hanno importi rilevati e sono affidati in maniera diretta (le spese sono rendicontate a Costi Reali (CR) e l'affidamento è effettuato dalla SR beneficiaria.
OPERAZIONI A REGIA REGIONALE		1	Le operazioni sono selezionate dalla SR tramite avviso rivolto alle imprese che rivestono il ruolo di beneficiarie e rientrano nell'ambito di applicazione degli aiuti di stato di cui agli articoli 107 e 108 del TFUE. La rendicontazione dei costi viene effettuata esclusivamente mediante OSC con una conseguente riduzione della quantità dei documenti di supporto e una significativa riduzione degli errori legati alla produzione di giustificativi irregolari.
	OPERAZIONI A REGIA SELEZIONATE ATTRAVERSO AVVISI/BANDI*	2	Le operazioni sono selezionate dalla SR tramite avviso rivolto alle imprese che rivestono il ruolo di beneficiarie e rientrano nell'ambito di applicazione degli aiuti di stato di cui agli articoli 107 e 108 del TFUE. La rendicontazione dei costi viene effettuata mediante la combinazione di più opzioni di costo - CR ed OSC - con una riduzione della documentazione di supporto e un conseguente contenimento dei rischi legati alla complessità amministrativa e alla produzione di giustificativi irregolari.
		3	Le operazioni sono selezionate dalla SR tramite avviso rivolto alle imprese che rivestono il ruolo di beneficiarie e rientrano nell'ambito di applicazione degli aiuti di stato di cui agli articoli 107 e 108 del TFUE. La rendicontazione dei costi viene effettuata esclusivamente a CR con un incremento dei rischi legati alla complessità amministrativa e alla produzione di giustificativi irregolari.
	OPERAZIONI A REGIA SELEZIONATE ATTRAVERSO APPALTI PUBBLICI	4	L'attività di selezione delle operazioni, tramite procedura di gara, è effettuata dalla SR o delegata ad altro soggetto pubblico. Il livello di rischiosità deriva complessità di gestione delle procedure di appalto, dalla potenziale presenza di affidamenti frammentati con l'intervento di più soggetti.
	OPERAZIONI DEMANDATE A SOCIETÀ IN HOUSE	5	I progetti hanno importi rilevati e sono affidati in maniera diretta (le spese sono rendicontate a CR), all'ente in house che assume la funzione di beneficiario e gli affidamenti sono effettuati da un soggetto pubblico esterno individuato dalla SR.

* Per gli aiuti alle imprese, la selezione delle operazioni avviene con modalità conformi ai principi generali emanati a livello nazionale dal Decreto legislativo del 31 marzo 1998, n. 123 – Disposizioni per la razionalizzazione degli interventi di sostegno pubblico alle imprese, a norma dell'articolo 4, comma 4, lettera c), della legge 15 marzo 1997, n. 59.

Una volta completata l'attività di attribuzione dei punteggi per ciascuna operazione in base ai criteri e alle dimensioni di rischio descritte al paragrafo precedente, si procede alla determinazione dell'indice di rischio IR espresso in termini percentuali nella tabella di seguito riportata:

		(IR) ATTO DI INDIRIZZO / SELEZIONE				
		1	2	3	4	5
(IR) TIPOLOGIA	1	4%	8%	12%	16%	20%
	2	8%	16%	24%	32%	40%
	3	12%	24%	36%	48%	60%
	4	16%	32%	48%	64%	80%
	5	20%	40%	60%	80%	100%

2.2 FATTORE DI RISCHIO DI CONTROLLO (RC)

Il rischio di controllo è calcolato sulla base dell'ammontare dell'importo pubblico concesso al beneficiario e alla tipologia di rendicontazione delle spese adottata e, principalmente, alla probabilità più elevata di irregolarità o di errore per la modalità di rendicontazione a costi reali (CR) rispetto all'adozione di una modalità di rendicontazione basata sull'utilizzo di opzioni di semplificazione dei costi (OSC) quali le tabelle di unità di costo standard (UCS), gli importi forfettari (CF) o la determinazione dei costi sulla base di un tasso forfettario (TF).

Rispetto al rischio connesso all'ammontare dell'importo del pubblico concesso viene effettuata una valutazione sulla base del principio maggiore è il valore del contributo concesso e maggiore è l'importo del contributo potenzialmente a rischio per il Programma, a tal fine si considerano quattro fasce di contributo che determinano quattro livelli di rischiosità:

(CR) DIMENSIONE 1 - AMMONTARE CONTRIBUTO

CRITERIO	RISCHIO	RAZIONALE DI VALUTAZIONE
Rischiosità Bassa (B)	1	Contributo concesso \leq € 25.000
Rischiosità Medio-Bassa (M-B)	2	Contributo concesso maggiore di € 25.000 e inferiore a € 100.000
Rischiosità Medio-Alta (M-A)	3	Contributo concesso maggiore di € 100.000 e inferiore a € 500.000
Rischiosità Alta (A)	4	Contributo concesso \geq € 500.000

(CR) DIMENSIONE 2 – TIPOLOGIA DI RENDICONTAZIONE

CRITERIO	RISCHIO	RAZIONALE DI VALUTAZIONE
Rischiosità Bassa (B)	1	Attività valorizzate mediante l'utilizzo di opzioni di semplificazione dei costi (OSC)
Rischiosità Media (M)	2	Attività a Costi Reali (CR) oppure più opzioni di costo (CR+OSC)
Rischiosità Alta (A)	3	Attività a voucher

Una volta completata l'attività di attribuzione dei punteggi per ciascuna operazione in base ai criteri e alle due dimensioni del rischio di controllo si procede alla determinazione dell'indice di rischio CR associando le due dimensioni espresso in termini percentuali nella seguente tabella:

		(CR) AMMONTARE CONTRIBUTO			
		1	2	3	4
(CR) TIPO RENDICONTAZIONE	1	8%	17%	25%	33%
	2	17%	33%	50%	66%
	3	25%	50%	75%	100%

2.3 FATTORE DI RISCHIO BENEFICIARIO (RB)

Per quanto riguarda il Rischio Beneficiario (RB) viene determinato un rating di rischio di beneficiari sotto forma di un punteggio rischio derivante dal prodotto dell'indice relativo storicità dei risultati (ES) e dal punteggio Arachne (AS).

Relativamente alla storicità e alla valutazione delle risultanze delle check list il fattore di rischio deve essere almeno rinvenuto nell'impatto finanziario di irregolarità rilevate nell'ambito delle verifiche amministrativo-contabili e pertanto tale fattore di rischio definisce un indice di "Errore Storico" (ES) dato dalla differenza tra il totale spesa dichiarata e il totale della spesa riconosciuta. A tale proposito, possiamo distinguere i seguenti valori di rischio ai quali corrisponde l'attribuzione di un indice:

- **Rischiosità Alta (A):** impatto finanziario delle irregolarità complessivamente rilevate nelle verifiche amministrativo-contabili superiore al 30% dell'importo della spesa complessivamente rendicontata (ES = 3);

- **Rischiosità Media (M):** impatto finanziario delle irregolarità complessivamente rilevate nelle verifiche amministrativo-contabili compreso tra il 10% e il 30% dell'importo di spesa complessivamente rendicontato (ES = 2);
- **Rischiosità Bassa (B):** impatto finanziario delle irregolarità complessivamente rilevate nelle verifiche amministrativo-contabili fino al 10% dell'importo di spesa complessivamente rendicontato (ES = 1).

Al fine di valutare il rischio di frode associato a ciascun Beneficiario l'Autorità di Gestione ha scelto di utilizzare lo strumento Arachne, il Risk Scoring Tool sviluppato dalla CE e messo a disposizione delle AdG come strumento di valutazione del rischio e di prevenzione delle frodi. Il sistema risulta particolarmente efficace nella valutazione del livello di rischio di ogni beneficiario analizzato, assegnando un punteggio di rischio calcolato a seguito dell'analisi di ogni singola categoria presa in considerazione) compreso in un range che varia tra 1 e 5, dove 5 rappresenta il livello di rischio massimo individuato dal Sistema. Ai cinque livelli di rischio corrisponde l'attribuzione da parte del sistema di un punteggio di rischio al quale attribuiti i seguenti Indici di Rischio Arachne (AS):

PUNTEGGIO ARACHNE	RISCHIO	INDICE AS
Rischiosità Bassa (B)	1	Minore di 25
Rischiosità Medio-Bassa (M-B)	2	> 25 e <= di 40
Rischiosità Media (M)	3	> 40 e <= di 60
Rischiosità Medio-Alta (M-A)	4	> 60 e <= di 75
Rischiosità Alta (A)	5	Maggiore di 75

Una volta completata l'attività di attribuzione dei punteggi per ciascuna operazione in base ai criteri e alle dimensioni di rischio descritte al paragrafo precedente, si procede alla stratificazione per gruppi omogenei di operazioni secondo la seguente combinazione moltiplicando l'indice ES (Errore Storico) per l'indice di Rischio Arachne (AS): $RB = ES \times AS$ con valore espresso in termini percentuali.

		(AS) ARACHNE SCORE				
		1	2	3	4	5
(ES) ERRORE STORICO	1	7%	13%	20%	26%	33%
	2	13%	26%	40%	53%	66%
	3	20%	40%	60%	80%	100%

2.4 INDICE DI RISCHIO CONGIUNTO (IRC)

L'analisi dei rischi prosegue con la determinazione dell'indice di rischio congiunto (IRC) che consente di associare il rischio interno (IR), il rischio di controllo (RC) ed il rischio associato al beneficiario (RB). Le tre dimensioni precedentemente identificate vengono combinate applicando

un fattore di ponderazione che dia maggior peso al rischio di controllo e al rischio beneficiario, come di seguito illustrato:

$$IRC = (0,3*IR) + (0,35*CR) + (0,35*RB)$$

In relazione alla valutazione dei fattori di rischio indicata, si avrà la seguente tabella che riporta i valori del fattore IR x CR x RB, che identifica la valutazione congiunta di rischiosità gestionale, di autocontrollo e di rischio beneficiario per ogni strato. L'estrazione delle operazioni da campionare è funzione del livello di rischiosità (R) associato allo strato nel seguente modo:

LIVELLO DI RISCHIO CONGIUNTO (IRC)	CLASSE / STRATO	NR. OPERAZIONI DA CONTROLLARE
IRC <= 20%	Basso	Almeno il 10%
IRC > 20% e < 40%	Medio Basso	Dal 10% al 15%
IRC > 40% e < 60%	Medio	Dal 15% al 20%
IRC > 60% e < 80%	Medio-Alto	Dal 20% al 25%
IRC >= 80%	Alto	Almeno il 30%

3. CONDIZIONI DI APPLICAZIONE DELLA METODOLOGIA DI CAMPIONAMENTO AI CONTROLLI AMMINISTRATIVI IN LOCO

L'Autorità di Gestione garantisce lo svolgimento dei controlli cui all'art. 125 punto 4 del Reg. (UE) n. 1303/2013 effettuando le verifiche amministrative a tavolino di ciascuna domanda di rimborso presentata dai beneficiari ed assicurando che le verifiche sul posto delle operazioni, effettuate a completamento dei controlli effettuati con modalità "on desk", avvengano nel rispetto delle modalità definite dal punto 5 b del citato articolo. I controlli delle domande di rimborso, a tavolino ed in loco, consentono di verificare che la spesa sia stata effettivamente sostenuta e che gli interventi cofinanziati con risorse comunitarie siano stati realizzati. Le verifiche in loco sono effettuate, di norma, sulla totalità delle operazioni fatta eccezione per la categoria di operazioni "Concessione di contributi ad altri soggetti e di incentivi ad attività produttive mediante avvisi/bandi" e limitatamente agli avvisi/bandi per i quali risulti approvato e finanziato un elevato numero elevato di operazioni di limitato valore economico (<=25 mila € di contributo pubblico). Pertanto, limitatamente al caso sopra menzionato l'attività di controllo sul posto avviene su base campionaria ai sensi dell'Art. 125, paragrafi 5 e 6, del Regolamento (UE) n. 1303/2013, assicurando il controllo di una percentuale minima del 15% delle operazioni e nel rispetto del principio di proporzionalità dei controlli e sulla base della valutazione del rischio connesso alle operazioni così come definito al precedente paragrafo 2.

L'universo di riferimento per il campionamento e la cadenza di campionamento

Nel caso in cui ricorrano le condizioni sopra indicate l'universo di riferimento per l'individuazione dei progetti da sottoporre al controllo in loco è rappresentato dai progetti conclusi per i quali è stata presentata una Domanda di rimborso finale nel trimestre di riferimento.

L'estrazione delle operazioni in ciascuna classe/strato verrà effettuata in maniera casuale, utilizzando un apposito tool per l'analisi del rischio e campionamento realizzato con Microsoft Excel, sino al raggiungimento del valore del target di numerosità previsto per quello strato in funzione della rischiosità di strato definita dall'indice di rischio congiunto (IRC).

Coerentemente con quanto previsto dalla nota Egesif_14-0012_02 nella versione finale del 17/09/2015 (Guida orientativa per gli Stati membri. Verifiche di gestione) nel caso in cui i controlli vengano effettuati su base campionaria, il campione delle operazioni da controllare viene definito mediante l'utilizzo della metodologia esposta e, nel rispetto della percentuale minima del 15%, sarà integrato mediante l'inclusione di ulteriori operazioni per i quali siano emersi durante le verifiche amministrative a tavolino elementi che richiedano ulteriori esami o approfondimenti. In aggiunta alle operazioni selezionate attraverso la procedura descritta saranno incluse nell'elenco delle operazioni da sottoporre a controllo i progetti specificamente individuati a seguito di segnalazioni da parte dell'Autorità di Certificazione, dell'Autorità di Audit e della Guardia di Finanza, nel corso di proprie verifiche presso soggetti beneficiari nell'ambito del POR FESR ed altre autorità abilitate a rilevare fattispecie di irregolarità/frodi. In occasione di ciascun campionamento viene redatto un verbale che attesta gli esiti del campionamento effettuato, il numero e l'elenco delle operazioni da sottoporre a controllo in loco (Allegato XXII - Verbale di estrazione del campione).

La metodologia di campionamento verrà riesaminata ogni anno per valutare, tenendo conto delle evoluzioni del Programma Operativo, la necessità di procedere all'adozione di un diverso metodo di campionamento o alla modifica dell'analisi di rischio.